

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Alto Adige	13/03/2017	CONSORZIO BONIFICA, NUOVI VERTICI	2
14	Cronache di Napoli	13/03/2017	BASTA ALLAGAMENTI, INTESA CON L'AUTORITA' DI BACINO	3
7	Gazzetta di Mantova	13/03/2017	CALDO ANOMALO E PO BASSO E' L'ANTICIPO DI PRIMAVERA	4
8/9	Il Giornale di Vicenza	13/03/2017	IL CONSORZIO RILANCIA UN INVASO A MEDA"	5
14	Il Tirreno - Ed. Piombino	13/03/2017	VIA AL LAVORO DEI DETENUTI NELLA ZONA UMIDA DI MOLA	6
1	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	13/03/2017	CONSORZIO DI BONIFICA, C'E' L'ACCORDO	7
1	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	13/03/2017	IRRIGAZIONE CARENTE: DANNI ALL'ORTOFRUTTA	8
19	L'Adige	13/03/2017	VIA AGLI INCONTRI SULL'IRRIGAZIONE	9
11	Liberta'	13/03/2017	SICCITA', CONFAGRICOLTURA AL FIANCO DELLA BOLLHFICA "SCIENZA	10
1	L'Unione Sarda	13/03/2017	MONTE NIEDDU, RIPRENDONO I LAVORI PER LA DIGA	11
8	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	12/03/2017	STANZIATI I FONDI PER IL PONTE DI CASTRECCIONI	13
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	12/03/2017	ASSEMBLEA PUBBLICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA IL PUNTO SU LAVORI E TASSA	14
12	Il Sannio	12/03/2017	DIPENDENTI EX VALLE TELESINA E' LA FINE DI UN INCUBO	15
20	Il Crotonese	11/03/2017	ATTENTATO INCENDIARIO AGLI UFFICI DEL CONSORZIO DI BONIFICA	16
7	Il Mattino di Foggia e Provincia	11/03/2017	PER IL GARGANO ORA CANTA IL GAL	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cilentochannel.com	13/03/2017	CERASO, COMPLETAMENTO DEI LAVORI DELLA VASCA SPINETA	18
	Ilgiornaledivicenza.it	13/03/2017	SICCITA' SENZA FINE LA FALDA SOFFRE COLTURE A RISCHIO	19

L'ORGANISMO

Consorzio bonifica, nuovi vertici

Eletti i tredici consiglieri, affluenza molto alta nelle sezioni



Oswald Schiefer mentre vota

► EGNA

Dalle elezioni svoltesi ad Egna, Salorno, Caldaro, Cortaccia, Termeno, Magré e Cortina, è emerso il nuovo consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica "Monte - Salorno" con sede ad Egna. Questo organismo si riunirà verso fine mese per eleggere il presidente, il vice e i componenti del consiglio di amministrazione. Ricordiamo che attualmente il Consorzio controlla e gestisce 95 km di corsi d'acqua minori, esclusi quindi l'Adige, su un territorio di 4.168,7 ettari di terreno che va da Ora al confine sud con la provincia di Trento. È proprio sulla base della superficie di territorio appartenente ai vari Co-

muni, il comprensorio consortile è stato suddiviso in 7 sezioni elettorali che hanno eletto 13 consiglieri. Ma ecco la composizione del consiglio dei delegati: Reinhard Morandell, Robert Klauser e Sepp Armin per Caldaro; Werner Rellich e Stefan Psenner per Termeno; Rainer Gruber e Sonia Schvienbacher per Cortaccia; Walter Pomarolli e Paul Nicolodi per Salorno; Thomas Walter e Herbert Marchiodi per Egna; Johannes Karl Goller per Magré; Markus Zemmer per Cortina. Molto soddisfatti il presidente uscente Paul Nicolodi e il direttore Eduard Franzelin per il relativo alto numero di votanti. L'indice di affluenza infatti ha toccato il 19,8% ed è cresciuto ri-

spetto alle precedenti votazioni che si era attestato poco sopra il 15%. I più diligenti sono stati gli agricoltori della sezione di Salorno: su un totale di 619 aventi diritto al voto, si sono recati all'urna in 176 con una percentuale del 28,4%. Il record della scarsa affluenza invece è stato registrato alla sezione di Egna dove hanno votato solo 94 aventi diritto su 687, raggiungendo solo una percentuale del 13,7%. A scusante di questo disinteressamento nei confronti delle votazioni, l'assenza di un bel gruppo di agricoltori che, proprio durante lo scorso fine settimana avevano partecipato alla gita in Liguria organizzata dall'associazione locale Gaia. Una certa sorpresa invece ha destato il risultato della votazione di Salorno. Il presidente uscente del Consorzio, Paul Nicolodi, pur ottenendo 218 preferenze, è stato superato da Walter Pomarolli che ha ottenuto 247 voti. (b.t.)



NOLA

L'annuncio di Biancardi: "Abbiamo invitato tutti i documenti". Intanto ripartono i lavori alle fogne di Piazzolla

Basta allagamenti, intesa con l'Autorità di Bacino

NOLA (d.g.) - Il maltempo dei giorni scorsi ha riaperto i riflettori sul problema degli allagamenti a Nola. A causa delle piogge molte strade del centro e della periferia sono diventate impraticabili suscitando la rabbia dei residenti. I problemi maggiori sono stati registrati in via Polveriera e via Saccaccio, arterie attraversate da un tratto dell'alveo Quindici. La parte in questione del canale si presenta come una vera e propria discarica a cielo aperto: all'interno rifiuti di ogni genere, finanche ingombranti. I residenti più volte hanno chiesto l'intervento degli organi competenti affinché si operasse una bonifica e la rimozione del materiale che tra le altre cose è anche fonte primaria del proliferare di insetti e ratti, molto spesso "ospiti indesiderati" delle abitazioni circostanti, creando così anche le condizioni per uno stato igienico - sanitario in certi casi addi-

rittura precario. Ma soprattutto il pericolo diviene concreto in caso di pioggia: il decorso dell'acqua pluviale, raccolta anche in altre zone, passando per quella parte ostruita del canale non può che esondare fino alla carreggiata stradale oltre che danneggiare con il suo carico di melma mista a spazzatura anche i fondi circostanti. Per limitare il problema degli allagamenti, l'amministrazione comunale sta cercando di correre ai ripari ed il sindaco **Geremia Biancardi** ha annunciato un progetto per via Nola-San Gennaro. *"Con i tecnici comunali abbiamo predisposto gli atti di integrazione richiesti dall'Autorità di Bacino - ha spiegato - la risoluzione del problema si avvicina. A breve riprenderanno anche i lavori per le fogne di Piazzolla. Nei prossimi giorni firmerò, infatti, la convenzione con la Regione Campania per avviare la seconda parte dei lavori"*. Il sindaco ha inoltre annunciato che *"alla*

società che aveva vinto la gara effettuata dalla Stazione unica appaltante di Napoli e che è stata colpita da interdittiva antimafia subentrerà la seconda classificata". Intanto a causa del maltempo dei giorni scorsi sono saltati numerosi tombini. Per tutta la città, le auto hanno marciato praticamente a passo d'uomo con il timore di restare impantanati in qualche punto in cui la presenza d'acqua era più massiccia. Una situazione che ha generato un blocco totale del flusso viario. Sotto accusa la scarsa manutenzione della rete idrica in particolare dei tombini ma anche quella degli alvei che sono di competenza Regionale. In tal senso nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha già intimato alla Regione e allo stesso Consorzio di Bonifica di mettere in campo i doverosi interventi di pulizia e manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Geremia Biancardi



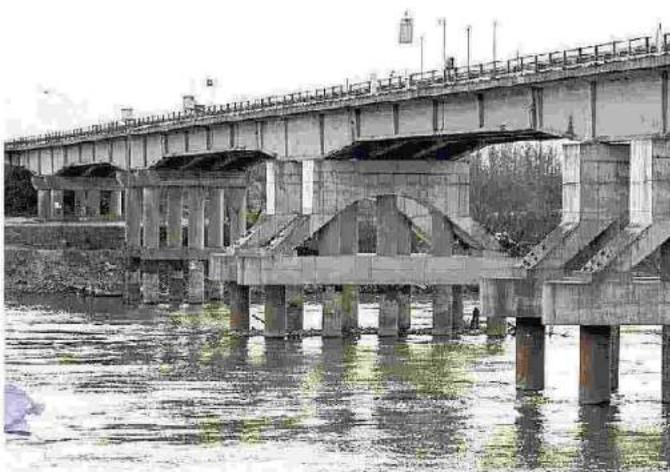
Gli alvei intasati dalla spazzatura

Caldo anomalo e Po basso È l'anticipo di primavera

Temperature sui livelli di maggio e niente pioggia, allerta siccità per l'estate
Meteonetwork: «Anche per questa settimana le condizioni non cambieranno»

Un anticipo di primavera con temperature addirittura al di sopra della media del periodo. È quanto c'è stato nel Mantovano la settimana scorsa e che dovrebbe continuare anche in quella che si è appena aperta. Caldo e pochissima pioggia: il mese di marzo è iniziato all'insegna dell'anomalia meteorologica. Marco Giazzi, presidente dell'associazione Meteonetwork, è sicuro: «Negli ultimi 4-5 anni, questo è il marzo più caldo».

A confermarlo sono le temperature registratesi la settimana scorsa sotto l'influenza dell'anticiclone delle Azzorre: 18.3 gradi lunedì, 18.4 martedì, 18.9 mercoledì, giovedì 22.3, venerdì 17.9, sabato 17.9; ieri si è rimasti sugli stessi livelli, 17,8 gradi di massima (e 5.8 di minima): «Mediamente - spiega Giazzi - la temperatura della seconda decade di marzo è di 12 gradi ma, come si vede, anche nella prima siamo già andati oltre. Basti pensare che i 22 gradi di giovedì, causati dalle correnti settentrionali di Phoen, sono una temperatura di maggio». Le previsioni non lasciano spazio a cambiamenti:



Il livello del fiume Po al ponte di Borgoforte

«Almeno per tutta la settimana resteranno queste temperature alte - dice il presidente di Meteonetwork -. Anzi, tra martedì e mercoledì si potrebbero superare i 20 gradi».

Ancora niente pioggia: finora dal cielo sono caduti 7 millimetri d'acqua, di cui 2 lunedì 6 marzo, l'ultima volta di maltempo. Una siccità di primavera che vie-

ne dopo un inverno avaro di pioggia e che non lascia presagire nulla di buono. «La media delle piogge per marzo è di 38 millimetri - dice Giazzi - mentre quella della prima decade è 12: quindi, già adesso siamo sotto».

La siccità si riflette anche sui livelli dei fiumi. A soffrire di più è il Po, le cui acque, attualmente, scorrono ad un livello molto più

basso rispetto alla media stagionale. Tanto che le lingue di sabbia si allungano sempre di più e l'alveo si allarga. Ieri a Borgoforte il livello del Po era di un metro e 38 centimetri sotto lo zero, quota che, negli ultimi anni, in questo periodo, a causa di piogge copiose, non ha mai raggiunto. «Non siamo comunque in una situazione di allarme - tranquillizza Luigi Mille, dirigente dell'Aipo -. Teniamo monitorata la situazione, ma al momento non c'è di che preoccuparsi. Le piogge abbondanti di solito arrivano tra marzo e aprile. Poi, a maggio ci sarà lo scioglimento delle nevi». Il bacino del Garda, per esempio, già adesso è molto alto, un metro e 10 centimetri sopra lo zero, e dalla diga di Salionze stanno uscendo 15 metri cubi d'acqua al secondo contro i 6-8 dell'anno scorso nello stesso periodo. Nonostante le rassicurazioni, tra i consorzi di bonifica serpeggia la preoccupazione, soprattutto tra quelli che «pescano» dal Po e, quindi, dai laghi occidentali, come il Consorzio Terre dei Gonzaga: «L'anno scorso la situazione era nettamente migliore» fanno sapere. (Sa.Mor.)



IRRIGAZIONE. Alta pianura veneta punta sul progetto fermo in Regione

Il consorzio rilancia «Un invaso a Meda»

La diga potrebbe trattenere milioni di metri cubi d'acqua per poi rilasciarli nei fiumi. Investimento da 40 milioni

Invasi per trattenere una grande riserva d'acqua da rilasciare, poi, in caso di bisogno, nei fiumi e nei canali del territorio. È quanto continua a chiedere a gran voce il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, puntando soprattutto ad un'opera ben precisa. «La diga di Meda a Velo d'Astico è l'unico progetto oggi percorribile - spiega il presidente del consorzio Silvio Parise -. Se ci sono le capacità economiche, chiediamo che si inizi con quest'opera, che sarebbe in grado di trattenere 7 milioni di metri cubi d'acqua». Per il consorzio, la diga potrebbe operare rilasciando l'acqua nel torrente Astico e in tutta la rete dei canali per l'irrigazione dei campi. Non solo: sempre secondo Alta pianura veneta l'invaso di Meda potrebbe servire anche per ricaricare la falda. L'idea è emersa l'anno scorso e prevede un'opera accessoria, nella fattispecie un tunnel di tre chilometri che dall'invaso dovrebbe poi correre fino al confine tra i territori comunali di Santorso e Piovene Rocchette. Secondo le ipotesi, proprio in questo punto il manufatto scenderà nel terreno fino alla falda sottostante. Sarà così possibile ricaricare la falda con l'acqua in eccesso dell'invaso. In base al progetto, la galleria permetterà di "travasare" 50 milioni di metri cubi di acqua all'anno. L'idea della diga di Meda risale agli Anni '70; il progetto è già stato depositato

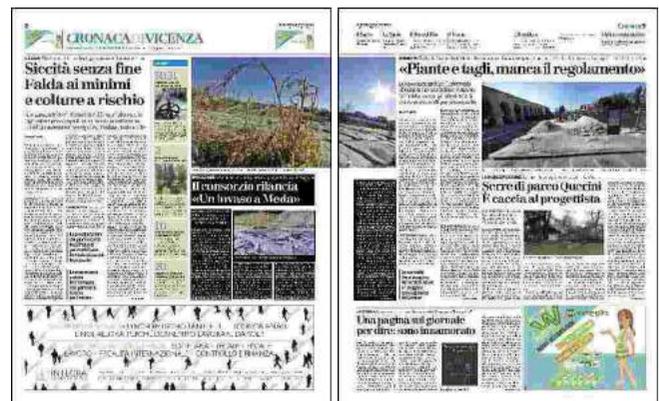
in Regione e si stima possa comportare un investimento pari a 40 milioni di euro. Negli anni, l'opera ha però sempre incontrato l'opposizione delle comunità locali. Il con-

sorzio continua tuttavia a ritenerla un'arma vincente contro la siccità. «Siamo molto preoccupati per il prosieguo della stagione - commenta il presidente del consorzio Alta pianura veneta Silvio Parise -. Il problema è che arrivano queste piogge da un giorno, un giorno e mezzo; non c'è continuità come invece dovrebbe essere». Le ultime precipitazioni hanno in ogni caso scongiurato l'apertura anticipata del canale Leb, la condotta che porta l'acqua del fiume Adige nei canali del Basso Vicentino e anche più a nord, fino a Lonigo. L'ipotesi era stata prospettata nei giorni scorsi, di fronte all'emergenza siccità. In ogni caso, c'è poco da stare tranquilli. Per dare acqua ai fiumi, il presidente del consorzio continua a puntare all'ipotesi degli invasi. «Per il resto non abbiamo altre soluzioni che non siano rappresentate dai pozzi e dal canale Leb», conclude Parise. ● **MALCA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

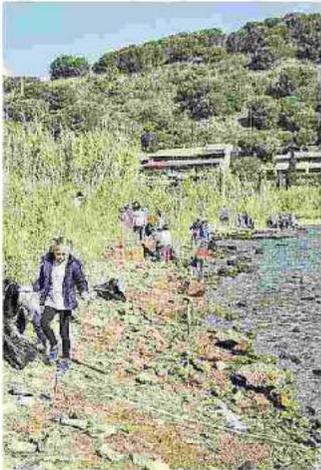


Uno scorcio della Val d'Astico dove è previsto l'invaso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AMBIENTE, IL PROGETTO**Via al lavoro dei detenuti nella zona umida di Mola**

Uno scorcio della zona umida di Mola

▶ PORTO AZZURRO

Entra in azione oggi una squadra di detenuti impegnati dal Parco per un progetto di recupero della zona umida di Mola. Inizieranno dal debellare i canneti infestanti. «Abbiamo firmato – segnala **Franca Zanichelli**, direttore – una convenzione con l'amministrazione penitenziaria e la casa di reclusione di Porto Azzurro, per una rapida manutenzione dello specchio acqueo terminale nella zona di Mola. Il lavoro manuale urgente riguarda l'asportazione dei rizomi delle canne infestanti, *Arundo donax*, per contenerne l'espansione. Vogliamo ridare

spazio alle specie selvatiche tra cui le carici, l'iris d'acqua, i giunchi, oggi compromesse».

Col decespugliatore via i rovi, lavori manuali senza mezzi meccanici che danneggerebbero la biodiversità, un intervento al termine dello svernamento e prima delle nidificazioni. «La zona umida - spiega Zanichelli - è dominata dalle canucce palustri *Phragmites australis*, graminacee molto importanti come ambienti di rifugio per avifauna, un luogo, seppure compromesso dall'incuria, utile per gli uccelli migratori come *Tarabuso*, *Schiribilla*, *Porciglione*, specie rare». Vi saranno altri lavori e il progetto a

Mola nel Pit, con il supporto del dipartimento di agricoltura dell'Università di Firenze e il consorzio di bonifica. Il Parco inoltre sistemerà il rudere di proprietà per farvi un punto informazione cercando di gestire il territorio con maggiore cura e custodia.

Mola è una zona umida di importanza internazionale e ricade entro un sito Sic/Zps di rete Natura 2000 - tutelato dalla Direttiva europea Habitat. Sotto la superficie vi sono rifiuti stoccati nel passato da discariche e in superficie, tanti i rifiuti dell'incuria odierna e la foce del canale è occupata da barche abbandonate. (s.b.)



OLBIA

A PAGINA 13

Consorzio di bonifica, c'è l'accordo

Accordo al Consorzio di bonifica

La lista dei 15 nuovi consiglieri è già fatta e segna la fine della rivalità all'interno dell'ente gallurese

OLBIA

Il 19 marzo si rinnova il consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica della Gallura. In campo c'è una lista unitaria, dal nome "Acqua e Terra della Gallura", depositata nei giorni scorsi ed è sostenuta dalle associazioni, cioè Coldiretti, Confagricoltura e Cia. La lista è formata da due elenchi di rappresentanza. Del primo, quello che vede rappresentati gli imprenditori agricoli principali, fanno parte: Mario Azara; Marco Asara; Giuseppe Maria Marrone; Michele Filigheddu; Leonardo Muzzu; Pietro Asara; Giovanni Antonio Calvisi; Mauro Mura; Luciano Lina; Natalino Gregorio Raspitzu. Il secondo, quello degli hobbysti comprende: Marco Marrone; Giovanni Spanedda; Salvatore Giagheddu; Vittorio Lai; Antonio Gavino Desteghene. Dunque 15 consiglieri che entreranno tutti nel consiglio dei delegati che, a sua volta, procederà all'elezione del consiglio di amministrazione e del presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura.

Il voto si svolgerà in due postazioni: la sede del Consorzio di Bonifica della Gallura ad Arzachena, in via Paolo Dettori n.43, e in via Barcellona n.162 a Olbia. I seggi restano aperti dalle 7 alle 22.

Giunto al termine del suo primo ciclo di presidenza, Marco



La sede del Consorzio di bonifica della Gallura ad Arzachena

Marrone traccia un bilancio del suo quinquennio alla guida del Consorzio di Bonifica della Gallura. «Sono stati cinque anni impegnativi che ci hanno visto impegnati su molteplici fronti. L'ultimo biennio si è distinto per una crisi idrica senza precedenti, la peggiore degli ultimi

94 anni, che ha costretto il Consorzio ad affrontare le stagioni irrigue con risorse limitate. Solo l'unità di intenti, condivisa con il direttore del Consorzio Giuseppe Brundu, e con tutti i dipendenti, ci ha consentito di contenere l'emergenza e di adottare gli atti necessari per tutelare il

lavoro dei consorziati».

«L'altro grande elemento di novità - continua Marco Marrone - è sicuramente l'acquisizione della prima tranche del finanziamento regionale, pari a 2 milioni e 300 mila euro, che prevede la realizzazione del progetto per la captazione delle acque

del rio Padrongianus-Loddone. Questo intervento garantirà un risparmio in diga di sei milioni di metri cubi d'acqua e una certezza in più per tutti gli operatori del settore agricolo, turistico e industriale. E poi c'è stata la gestione ordinaria dell'ente volta al consolidamento dei risultati ottenuti e allo sviluppo di nuove tecnologie per un ulteriore risparmio dell'acqua».

Marco Marrone pensa alle azioni future del Consorzio di Bonifica sul territorio. «Per migliorare l'efficienza e la sostenibilità, anche finanziaria, del nostro ente è necessario adottare un pacchetto di misure innovative: il progetto dell'idroelettrico, capace di generare energia pulita sfruttando le opere già esistenti e di creare un introito economico certo; il recupero dei reflui da perseguire in accordo con i Comuni del territorio; l'abbattimento dei ruoli consortili a favore delle imprese agricole professionali; il recupero delle perdite del canale adduttore attraverso un intervento di manutenzione straordinaria; l'erogazione di incentivi a favore delle imprese agricole che garantiscano il recupero di terreni irrigui abbandonati. Se messe in pratica nel prossimo quinquennio - conclude Marco Marrone - queste azioni garantirebbero un futuro più solido a tutto il comparto agricolo e zootecnico della Gallura».



ARBOREA

■ PETRETTO A PAGINA 13

Irrigazione carente: danni all'ortofrutta

di Roberto Petretto

▶ ARBOREA

Una perdita stimata in due milioni e mezzo di euro all'anno: è l'altra Arborea, quella che non si occupa di foraggio e mucche, ma di fragole, carote e ortaggi. E che, come l'Arborea del settore latte, è in sofferenza. L'isola felice è un po' meno felice è l'arrivo di Bonifiche ferraresi come vicini di pianerottolo preoccupa un po'. Anche perché sinora le richieste di aiuto inviate alla Regione non hanno ricevuto grande ascolto. I problemi del sistema di approvvigionamento di acqua per l'uso irriguo sono in cima ai pensieri di aziende, cooperative e consorzi che operano nel settore dell'ortofrutta. Due

milioni e mezzo di perdite, si diceva: la stima è contenuta nella lettera della sindaca Manuela Pintus alla Regione. Si lamentano «mancata erogazione dell'acqua nei tempi richiesti, scarsa pressione, vetustà della rete di distribuzione che non tollera alta pressione e determina continui interventi di manutenzione, incertezza

strutturale sul destino del Consorzio di Bonifica dell'oristane: si tratta solo di alcuni elementi di criticità cronica nel sistema ortofrutta e nelle colture destinate agli allevamenti, per i quali si è stimata una perdita annua del volume d'affari pari a circa 2 milioni e mezzo di euro».

Irrigazione insufficiente danni per oltre 2,5 milioni

Arborea, la rete di approvvigionamento dei campi è obsoleta e carente. Il settore ortofrutta accusa perdite, come quello della produzione del foraggio

La Cooperativa produttori Arborea, uno degli anelli della catena del sistema Arborca, ha addirittura chiesto alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

Piogge scarse e irregolari hanno pesato sulle produzioni di ortofrutta, ma anche sulle foraggere, fondamentali per la sopravvivenza delle aziende zootecniche. E qui si inserisce il discorso dell'arrivo di Bonifiche ferraresi, che ha acquistato i terreni della Sbs e ottenuto in concessione per 15 anni altri terreni di proprietà Laore. In tutto mille ettari che sarebbe serviti ai produttori e agli allevatori locali e che la TreA aveva anche ipotizzato di acquisire, prima dell'arrivo di Bonifiche

ferraresi, bloccandosi poi sul voto contrario dell'assemblea.

«Si calcola - aveva scritto ancora la sindaca Manuela Pintus alla Regione - che la necessità di coltivare l'erba medica di cui le nostre aziende sono deficitarie - da desinare all'alimentazione del bestiame e al miglioramento della rotazione agronomica riducendo così l'acquisto di prodotti dalla penisola (e quindi i costi), è legata alla possibilità di poter disporre di ulteriori 1.200 ettari di terra coltivabile».

Un sistema che ha lanciato da tempo segnali d'allarme. E anche il mancato acquisto della Sbs da parte della TreA può essere considerato un elemento di preoccupazione per lo stato di salute del settore.

LA VICENDA SBS



Dedoni insiste: «C'era un'altra offerta»

Per Attilio Dedoni è ormai una specie di mantra nella battaglia contro l'operazione che ha portato alla cessione della Sbs a Bonifiche ferraresi: «C'era un'offerta da parte di una cordata di imprenditori agricoli sardi e che tale offerta era economicamente più vantaggiosa rispetto a quella di Bonifiche Ferraresi, oltre a dare maggiori garanzie sul mantenimento dell'occupazione e sulle ricadute positive dell'investimento sul tessuto produttivo locale». Il consigliere regionale dei Riformatori evidentemente ha

avuto modo di conoscere i dettagli di quell'offerta, che invece è rimasta praticamente segreta per il pubblico. Tanto che non si conoscono neppure i nomi di questi potenziali compratori. La cordata aveva anche cercato di bloccare all'ultimo momento l'atto di cessione della Sbs con una richiesta di sospensiva urgente che era stata però respinta dai giudici del Tribunale amministrativo regionale. Ora si attende la discussione sul merito: la sentenza potrebbe, teoricamente, cambiare la situazione.



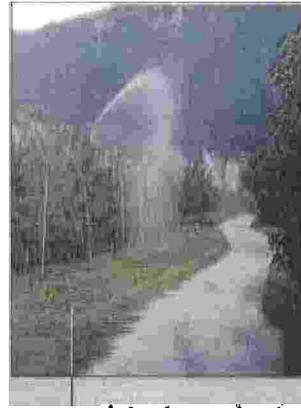
Un canale di bonifica. A sinistra: una stalla della Sbs

Il calendario La zona del Perginese deve superare le «girandole»

Via agli incontri sull'irrigazione

PERGINE - Si terrà venerdì prossimo alle 20.30 nella casa sociale l'assemblea annuale del «Cmf di Viarago» presieduto da Luigi Sittoni, chiamato ad approvare bilancio consuntivo e preventivo 2017 (non è previsto il rinnovo delle cariche).
 Attesa invece per l'assemblea del Consorzio irriguo e di miglioramento fondiario di Susà prevista per giovedì 23 marzo alle 19 al centro polivalente di Canale. L'assemblea, guidata dal presidente Mauro Bianchi, prevede (da regolamento) una parte «zonale» ed una parte «generale», per approvare i progetti tecnico-economici sia per il sistema d'irrigazione a goccia avviato dal consorzio di secondo grado «Marzola» (intervento da oltre 4,6 milioni di euro, che

si pensa di finanziare attraverso i bandi del piano di sviluppo rurale provinciale Psr 2014-2020), sia per il relativo impianto di distribuzione del Consorzio Susà, autorizzando l'assunzione di eventuali mutui. Analoga assemblea (parte zonale e generale) si terrà lunedì 27 marzo per il Cmf di Canale (al centro polifunzionale) e venerdì 31 marzo per i soci del Cmf di Costasavina-Roncogno (casa sociale), realtà aderenti al consorzio di 2° grado «Marzola», e chiamati a deliberare sui medesimi punti. Domenica 26 marzo alle 9.30 (sala Rossi a Pergine) si terrà invece l'assemblea generale del Consorzio d'Irrigazione Agro Perginese, che può contare su una derivazione a fini irrigui dal torrente Fersina.



Irrigazione a pioggia nelle campagne del Perginese: serve tantissima acqua, ora bisogna passare al «goccia a goccia» in tutti i Consorzi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, Confagricoltura al fianco della Bonifica

Necessario rivedere i metodi di calcolo utilizzati finora del minimo deflusso vitale

PIACENZA

«Stop all'ostruzionismo della politica». Sul tema siccità, e su come irrigare i campi, interviene Confagricoltura Piacenza, esprimendo sostegno al Consorzio di

Bonifica. «Mentre anche gli approfondimenti dal punto di vista tecnico scientifico dimostrano la necessità di rivedere i metodi di calcolo del minimo deflusso vitale, non possiamo che rimarcare la distanza che si evidenzia tra le necessità del mondo agricolo e i tentennamenti al limite dell'ostruzionismo della politica e dei suoi funzionari. Proprio coloro che dovrebbero prendere

decisioni utili allo sviluppo delle produzioni agroalimentari del nostro territorio dimostrino invece di essere alquanto lontani dai reali bisogni delle imprese». Sul tema dell'opportunità di un ricalcolo del deflusso minimo vitale nel comprensorio piacentino, «ci siamo ripetutamente confrontati anche di recente, con l'assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo, con l'assessore Paola

Gazzolo e con i suoi funzionari», sottolineano all'unisono Confagricoltura Piacenza e Consorzio di Bonifica. «A quanto pare le valutazioni presentate dagli imprenditori agricoli, supportate da pareri accademici di esperti, non sono sufficienti per fare comprendere al ceto politico-amministrativo della Regione Emilia Romagna che le esigenze d'irrigazione del territorio». **Elma**



SARROCH Monte Nieddu, riprendono i lavori per la diga

Quindici anni dopo il blocco del cantiere di Sa Stria per un contenzioso (mai chiuso) tra il Consorzio di bonifica e l'impresa spa-

gnola Dragados vincitrice dell'appalto, si riparte con la realizzazione della diga di Monte Nieddu. I lavori sono ripresi: a costruire l'invaso da 35 milioni di metri cubi e del costo di 56 milioni sarà la romana Astaldi, impegnata oggi nel consolidamento delle rocce su cui poggerà lo sbarramento. Completati questi interventi preliminari si procederà alla costruzione vera e propria.

A. PIRAS A PAGINA 5

SARROCH. Il grande bacino da 35 milioni di metri cubi dovrebbe essere ultimato entro il 2020

Monte Nieddu, riparte la diga

Quindici anni di ritardi e contenziosi: ora l'appalto da 55 milioni

NESSUNO CI CREDEVA PIÙ. LA DIGA DI MONTE NIEDDU ERA DIVENTATA UN'INCOMPIUTA COLMA DI VELENI E CONTENZIOSI. LA SOCIETÀ ROMANA ASTALDI HA VINTO L'APPALTO E I LAVORI SONO RIPARTITI.

Andrea Piras

INVIATO

SARROCH. Quindici anni di ritardi dietro le spalle e una spada di Damocle incombenza da 80 milioni di euro "ereditata" dal Consorzio di bonifica per via del contenzioso (non ancora risolto) con l'impresa spagnola Dragados y Fomento che si era aggiudicata l'appalto per la diga di Monte Nieddu. Gli iberici erano andati via sbattendo la porta, accusando l'ente appaltante di non garantire la materia prima (le cosiddette cenere di risulta che ora arriveranno dalla Eon di Porto Torres) indispensabile per costruire lo sbarramento: così nella vallata di Sa Stria, in territorio di Sarroch, il sogno dell'invaso atteso da trent'anni si era infranto sul nascere.

Adesso i lavori sono ripresi. A costruire il bacino da 35 milioni di metri cubi d'acqua sarà la società romana Astaldi, vincitrice qualche anno fa del nuovo appalto da 55 milioni di euro (46 con ribasso d'asta).

L'ENTE. Proprio in queste settimane si sta procedendo al riconsolidamento delle rocce di fondazione e dunque del piede di diga su cui poggerà lo sbarramento. «L'Astaldi - spiega il direttore generale del Consorzio, Roberto Meloni - ha creditato la parte delle opere realizzate dagli spagnoli e, diventandone di fatto responsabile, sta mettendo in atto tutte le verifiche per poter procedere con l'opera». Nel concreto i tecnici stanno procedendo con le cuciture della roccia, inserendo sul basamento della diga iniezioni di acqua e cemento per riempire ogni faglia sotterranea. Un'azione propedeutica che sarà poi seguita dalla costruzione del muro. «Alto - precisa Meloni - una settantina di metri per trecentoquaranta di larghezza».

GLI IMPIANTI. Completato il consolidamento delle rocce e allestiti nel cantie-

re di Sa Stria gli impianti di betonaggio e frantumazione, si procederà poi con i lavori veri e propri. I tempi? «Proprio in questi giorni - spiega il direttore del Consorzio di bonifica - abbiamo aggiornato la perizia sul tempo. In 39 mesi l'opera dovrebbe essere completata. È chiaro che poi sarà necessario realizzare la rete di distribuzione per garantire la risorsa idrica potabile e per assicurare l'irrigazione dei campi». Un progetto preliminare già esiste, ma mancano i fondi. «Abbiamo un'ipotesi di spesa di dieci milioni per portare l'acqua da Monte Nieddu all'impianto di potabilizzazione vicino alla statale 195, ma per il resto della rete serviranno almeno ottanta milioni. Le richieste sono tante, la speranza è di disporre della risorsa idrica per soddisfarle tutte. Dal comparto agricolo a quello turistico. Chiede acqua il Forte Village, chiedono acqua gli impianti golfistici di Is Molas e naturalmente l'intero settore serriicolo».

LA ZONA. Insomma, il "cantiere della vergogna" potrebbe disfarsi della no-

mea che l'ha accompagnato e contraddistinto per quindici, lunghi anni. Nel territorio tra Capoterra e Pula, passando per Sarroch e Villa San Pietro, c'è ottimismo. Ma resta la prudenza per evitare facili entusiasmi, gli stessi che in passato avevano costretto amministratori, operatori turistici e imprenditori agricoli a fare marcia indietro. La diga non era cresciuta di un metro. L'invaso non era nato e non s'era vista neppure una goccia d'acqua. In tanti - dopo la partenza dell'associazione d'impresa italo-spagnola Dragados y Fomento e Grandi lavori Fincosit - avevano abbandonato l'idea che lassù, nella valle di Monte Nieddu-Is Canargius, una nuova diga potesse davvero sorgere. Eppure diciotto milioni di euro erano stati spesi. Gli stessi che sono stati di fatto sottratti al nuovo progetto vinto dalla Astaldi.

GLI SCETTICI. Restano i nemici giurati di questo invasore giudicato un «inutile sperpero di denaro pubblico». Un danno ambientale ma anche un progetto che non porterà quei benefici idrici annunciati e sperati.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA IDRAULICA

Nel cantiere di Sa Stria, nella vallata di Monte Nieddu, in territorio di Sarroch, si stanno eseguendo gli interventi di consolidamento della roccia prima di iniziare la costruzione dello sbarramento idrico

[GIUSEPPE UNGARI]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Stanziati i fondi per il ponte di Castreccioni

La comunicazione data al sindaco dalla Protezione Civile

L'OPERA

CINGOLI Il ponte lesionato del lago di Castreccioni, che era stato inserito nel Piano delle emergenze nazionali, è stato finanziato. La notizia è arrivata ieri sera al sindaco Filippo Saltamartini dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio. L'importo si aggira sui 3,5 milioni di euro che

provengono dal Fondo delle emergenze nazionali rifinanziato nell'agosto 2016 dopo le prime scosse sismiche.

Ora si passerà alla fase appaltante attraverso un bando comunitario (poiché la somma stanziata supera i 3 milioni di euro) per poi dare il via ai lavori inerenti alla messa in sicurezza del viadotto Moscusi. Restano interessati al procedimento i quattro soggetti, quali il Consorzio di Bonifica Marche, il Comune, la Regione e l'Anas.

Per assegnare la gara di appalto si prevedono almeno tre mesi dato che il bando, come detto, per legge va "allar-

gato" all'intera comunità europea. Sul territorio nazionale, il ponte di Cingoli, è la prima struttura post terremoto ad essere finanziata. Il costo dell'intervento è abbastanza sostanzioso dato che si richiede interventi particolari e complessi che possono fare solo certe ditte specializzate. E si andrà ad intervenire non solo sui piloni lesionati ma anche su tutte le altre strutture che fungono da ammortizzatori.

I danni del sisma

La vicenda del viadotto Moscusi-Castreccioni realizzato nel 1991 in un'arca del dema-

nio statale, è stata rilanciata dopo le scosse del 24 agosto 2016. I sopralluoghi effettuati a settembre e a novembre (dopo il terremoto del 26 e 30 ottobre) hanno accertato su alcuni piloni del ponte gravi lesioni provocate dal sisma. Fessurazioni ampliate con le scosse di ottobre. A gennaio 2017 è stata inoltrata dal Comune (in questo atto capofila tra i quattro soggetti interessati all'opera) la richiesta per i finanziamenti correlata da un progetto preliminare redatto dall'ufficio tecnico comunale.

Leonardo Massaccesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

24 agosto 2016

• L'emergenza del viadotto di Moscusi è iniziata dopo il terremoto del 24 agosto e la situazione è diventata ancora più critica con le altre scosse del 26 e del 30 ottobre. Quest'ultima ha ulteriormente ampliato le lesioni su alcuni piloni.

L'ordinanza

• Il Comune ha dovuto chiudere il ponte. La decisione ha causato la protesta dei titolari delle attività commerciali, i quali per tutelare i propri interessi hanno costituito un comitato chiamato "Le partite Iva" e si sono affidati a tre legali.

La richiesta

• Il comitato all'inizio dell'anno ha chiesto al Comune un intervento provvisorio da realizzare in poco tempo. Ma l'ente municipale ha optato per un intervento completo, che oggi è in fase di progettazione.



Uno dei sopralluoghi al ponte di Castreccioni

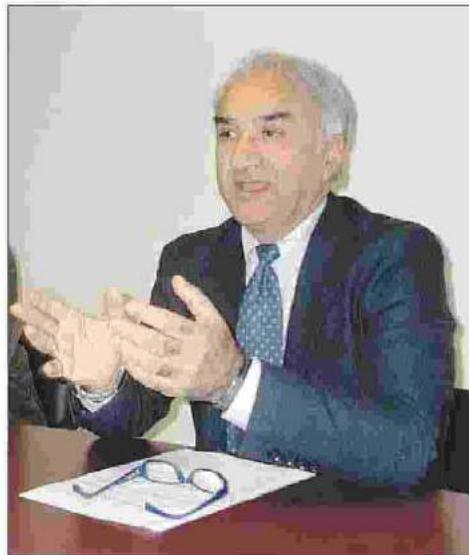


Civitella *Giovedì sera a Badia al Pino*

Assemblea pubblica del Consorzio di Bonifica Il punto su lavori e tassa

*Alle 21 l'incontro
con il presidente
Paolo Tamburini
e il direttore
Francesco Lisi
Si parlerà anche
dei lavori sul
Canale Maestro
della Chiana*

Paolo Tamburini
Consorzio
di Bonifica 2
Alto Valdarno



► **CIVITELLA IN VALDICHIANA** - L'amministrazione comunale di Civitella invita la popolazione a partecipare all'assemblea pubblica del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno fissata per giovedì, 16 marzo, alle ore 21, presso la Sala consiliare di Badia al Pino. Sulla relazione attività 2016, il programma degli interventi 2017 e i nuovi criteri del contributo di bonifica, interverranno il presidente del Consorzio, Paolo Tamburini, e il direttore, Francesco Lisi.

Tra i lavori da concludersi entro lo scorso mese di gennaio, sono stati previsti quelli di ripulitura degli argini del Canale Maestro della Chiana per la messa in sicurezza da esondazioni con il taglio di arbusti e piante che intralciano lo scorrimento delle acque. Un intervento da oltre un milione e mezzo di euro finanziato dalla Regione Toscana. I lavori distinti in due lotti sono stati suddivisi in quattro macro aree di intervento: Valdichiana Senese, Valdichiana aretina destra, Valdichiana aretina sinistra ed il Canale Maestro della Chiana. Il primo lotto, svolto in amministrazione diretta ed in appalto, ha interessato vari corsi d'acqua tra cui: Esse di Foiano, Allacciante Destro, Allacciante Sinistro, Torrente Foenna, Torrente Salarco, Canale Maestro della Chiana, Esse di Cortona, Allacciante Esse-Mucchia, Allacciante Rii Castiglionesi.

Sa.Po.

Sannio - Alifano • Le decisioni assunte da Santagata mandano in fibrillazione l'intero comparto

Dipendenti ex Valle Telesina E' la fine di un incubo

Antonio Caporaso

Il sindacalista Filba - Uila Ciro Abitabile lancia un appello ai vertici della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica del Sannio - Alifano per la risoluzione dell'annosa odissea dei dipendenti del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina.

Dopo la scelta intrapresa dal nuovo presidente del Consorzio, Alfonso Santagata, di voler dare slancio ed impulso alle unità operative e alle strutture dell'ex Consorzio della Valle Telesina, si vede più di uno spiraglio nella soluzione delle problematiche legate alla difficile situazione degli operai che da diversi anni si vedono sbattuti, senza stipendio, prima alla sede della Comunità Montana del Taburno ed ora a quella dei Titerno - Alto Tammaro.

Ci riferisce Abitabile: "Facendo seguito a quanto stabilito dall'articolo 3 della Legge Regionale del 10 maggio 2012, numero 11 ed in linea con quanto sancito dalla Corte Costituzionale e dal Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli e soprattutto con l'insediamento della nuova Amministrazione del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, presieduta da Alfonso Santagata, sono ripresi gli incontri tra l'ente Consortile con sede a Piedimonte Matese e la Regione Campania (nelle persone del Consulente delegato all'Agricoltura Francesco Alfieri, del Consigliere Regionale Erasmo Mortaruolo, del Dirigente apicale Filippo Diasco e dell'avvocato

Antonio Carotenuto) per definire il trasferimento dei dipendenti dal disciolto Consorzio di Bonifica dell'ex Valle Telesina al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano".

Infatti il Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Alfonso Santagata, la Deputazione Amministrativa e il Consiglio dei delegati con le proposte di indirizzo programmatico enunciate nel verbale di deliberazione del Consiglio dei Delegati numero 5/17 del 24 febbraio scorso hanno manifestato la volontà di risolvere definitivamente il trasferimento. In merito aggiunge Abitabile: "Santagata ha confermando la sua sensibilità e solidarietà alla problematica, e di questo gliene siamo grati".

La strada per la definitiva soluzione del problema è stata intrapresa. Adesso c'è solo bisogno di una condivisione ponderata e giusta. Quindi di una soluzione che non implichi effetti negativi sul bilancio consortile del Sannio - Alifano e porti il definitivo trasferimento del personale del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina al Consorzio Sannio - Alifano.

Conclude Ciro Abitabile: "Il Sindacato Filba-Uila si rende sin da ora disponibile ad un confronto costruttivo con gli Enti preposti al trasferimento, Regione e Consorzio Sannio Alifano, anche al fine di rendere, con l'allocatione definitiva, un servizio per gli utenti della Valle Telesina".



ISOLA CAPO RIZZUTO

Attentato incendiario agli uffici del Consorzio di bonifica

ISOLA CAPO RIZZUTO - L'intento era mandare a fuoco la sede di Isola Capo Rizzuto del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, ma per fortuna le cose sono andate diversamente da come progettato da chi, nella notte tra giovedì 9 e venerdì 10 marzo si è introdotto negli uffici ed ha piazzato sul tavolo riunioni una bottiglia piena di liquido infiammabile, dandole fuoco. Le fiamme sprigionate dalla bottiglia incendiaria, infatti, hanno corroso e bucato il tavolo: la bottiglia è caduta per terra e l'incendio, non riuscendo più a

propagarsi, si è autoestinto.

La scoperta è stata fatta nella mattinata di ieri, venerdì 10 marzo, dai dipendenti del Consorzio di bonifica che, come ogni mattina, si sono presentati in ufficio attorno alle 7.15 ed hanno prima di tutto scoperto che era stato scardinato il portoncino d'ingresso e poi che i locali dello stabile erano invasi da fumo e fuliggine. Lanciato l'allarme, la sede di Isola del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese è stata immediatamente raggiunta dai Carabinieri di Isola Capo Rizzuto e, subito dopo,

dal responsabile dell'Unità operativa della sede di Crotona del Consorzio di bonifica.

“Esprimo ferma e decisa condanna – ha dichiarato il presidente del Consorzio Roberto Torchia – e sono certo che le forze dell'ordine faranno chiarezza su questo squallido episodio. Sono altresì certo che l'eccezionale squadra di cui dispone il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese tutto saprà confortare e supportare nel migliore dei modi possibili tutti i lavoratori che hanno diritto di non sentirsi mai in trincea”. Ai Carabinieri, che stan-

no indagando per risalire all'identità degli autori dell'attentato incendiario, sono state consegnate le immagini registrate nella notte tra giovedì e venerdì dalle telecamere di videosorveglianza piazzate all'esterno della sede del Consorzio di bonifica.

Dal sopralluogo di dipendenti e responsabili della sede è emerso che nulla è stato portato via dagli uffici. Resta il danno del tavolo che veniva usato per le riunioni e per leggere le cartografie. Ripulita da cenere e fuliggine, la sede sarà ripristinata, insieme al portoncino forzato, in tempo per lunedì mattina.



A sinistra l'ufficio di Isola del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese cosparso di fuliggine. A destra il tavolo su cui è stata appoggiata ed accesa la bottiglia incendiaria

SVILUPPO NASCE UNA NUOVA SOCIETA' CONSORTILE PER PROMUOVERE INIZIATIVE DI CRESCITA ECONOMICA

Per il Gargano ora canta il GAL

Il Parco tra i soci. Prima assemblea il 17 Marzo



C'è anche l'Ente Parco tra i soci del GAL Gargano Agenzia di sviluppo, la nuova società consortile nata ufficialmente ieri mattina, presso la Camera di Commercio di Foggia. Tutti i soci, alla presenza del notaio Michele Augelli, hanno firmato l'atto costitutivo della nuova società che prende il posto del Gruppo d'azione locale con sede a Monte Sant'Angelo. L'assetto societario vede la presenza di cinque categorie: Comuni, altri Enti pubblici (Parco Nazionale del Garga-

no, Consorzio di Bonifica e Camera di Commercio), associazioni datoriali agricole (Cordiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), associazioni datoriali degli altri settori (Confcommercio, Compagnia delle Opere, CNA, Casa Artigiani e Lega Coop) e singole imprese private.

"Oggi è stata dimostrata una forte coesione territoriale -dichiara il Presidente del Parco del Gargano Stefano Pecorella- che mi auguro possa continuare anche nella fase di progettazione e

di governance. I Gal rappresentano un'ottima opportunità per veicolare risorse a beneficio del Gargano e delle sue comunità". Su proposta del Presidente Stefano Pecorella la prima assemblea dei soci si svolgerà il 17 marzo per nominare i componenti del Cda e discutere del Piano di Azione Locale (PAL) che deve essere presentato, entro il 20 marzo, alla Regione Puglia che poi esaminerà le varie proposte e redigerà una graduatoria per assegnare le risorse del PSR.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CILENTO CHANNEL TV GENERATION

Ricerca ...

GUARDA LA TV

Si è verificato un errore.

Premi e guarda il

CONTATTI

Cilento Channel via Piave
43 84043 Agropoli Sa
tel.3339172895
redazione@cilentochannel.
it

seguici su
Facebook

seguici su
Facebook

AMICA SPESA
VANTAGGIDirette Tv: A
breve nuovi
Eventi

Si è verificato un errore.

Premi e guarda il

Pagine

AMICA SPESA

Baby News



cilentochannel

Senza categoria

CERASO, lavori,
oasi, vascaCERASO, COMPLETAMENTO DEI
LAVORI DELLA VASCA SPINETA

13 marzo 2017



L'opera, finanziata grazie ai fondi dell'Unione Europea P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4, è inserita nel piano di ammodernamento degli impianti irrigui del Consorzio di Bonifica Velia.

Il Consorzio di Bonifica Velia, recentemente, ha concluso i lavori della "vasca Spineta" realizzata grazie ai fondi dell'Unione Europea P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4, inserita nel piano di ammodernamento degli impianti irrigui del Velia, sita nel comune di Ceraso. Il bacino di alimentazione principale della vasca è dato dal Torrente Palistro attraverso una presa realizzata all'altezza di Massascusa. L'invaso ha una altezza di 9,9 metri, una capacità di 54.000 metri cubi e rappresenta una importante risorsa idrica per le comunità limitrofe. Sul sito del Consorzio <http://www.consorziovelias.com> e sulla fan page di Facebook <http://www.facebook.com/consorziovelias>, è possibile vedere la galleria di immagini che racconta la cronistoria dell'opera realizzata.

Il Consorzio di Bonifica del Velia è da sempre impegnato nella valorizzazione del territorio con la costruzione di dighe, impianti di irrigazione, reti di condotte per usi plurimi dell'acqua e vari ed importanti interventi sulla viabilità del Cilento. Il Consorzio Velia ha reso possibile la distribuzione dell'acqua e la produzione di energia elettrica in un'area che oggi comprende l'intero bacino di diversi fiumi tra cui Alento, Lambro, Mingardo e Fiumarella, per un totale di 81.712 ettari.

FOCUS vasca Spineta

Il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea – P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4

Bacino di alimentazione: Torrente Palistro, presa Massascusa

Capacità idrica: 54.000 m3

Quota: 400 m s.l.m.

Altezza: 9.9 m

Superficie Idrica: 9.760 m2

C.S.

Condividi:



Facebook



Twitter

LinkedIn

E-mail

Telegram

WhatsApp

Caricamento...

OGGI IN VICENZA



Shopping gratis
 Presa con 800 euro di
 abiti e cosmetici



Virus killer:
 soppressi 800 conigli
 al Querini



Stazione spoglia
 Tagliati di netto 7
 pini marittimi



Postino si firma le
 raccomandate per
 fare in fretta

13.03.2017

Siccità senza fine La falda soffre Colture a rischio



Allarme siccità nel Vicentino

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Invia

VICENZA. Il Vicentino continua a boccheggiare. Nonostante le piogge di qualche giorno fa, rimane alta la preoccupazione per la siccità che continua ad interessare il territorio, con il livello della falda abbondantemente sotto la media stagionale. Una situazione difficile, soprattutto perché si avvicina un momento delicato, legato alla semina di colture importanti dal punto di vista economico come il mais e la soia. Le piogge dei giorni scorsi hanno solo minimamente attenuato il problema della siccità: hanno scongiurato l'apertura anticipata del canale Leb, la condotta che porta l'acqua del fiume Adige nei canali del Basso Vicentino, ma il livello della falda rimane il terzo più basso degli ultimi 16 anni. «Siamo molto preoccupati - commenta il presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise -. Il problema è che arrivano queste piogge da un giorno; non c'è continuità come invece dovrebbe essere».

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

ULTIMA ORA

- 05:59 Italia Gdf Comacchio sequestra 223 appartamenti
- 23:24 Calcio Serie A: Palermo-Roma 0-3
- 23:14 Altri Sport Spalletti: Devo meritarmi panchina Roma
- 23:01 Altri Sport Spagna: il R.Madrid vince e va in testa
- 23:00 Altri Sport Basket: serie A, Milano vince a Sassari
- 22:39 Italia Sparatoria nel trapanese, tre feriti
- 22:38 Altri Sport Serie A: Palermo-Roma 0-3
- 22:32 Italia Papa: temo più chiacchiere che streghe
- 21:59 Calcio Botte a giocatori Catanzaro, Aic "basta"
- 21:56 Calcio Brescia: via Brocchi, panchina a Cagni

TUTTE LE NOTIZIE



Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

15 : 18 : 32

LUNEDI 13 MAR 2017

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Ambiente > ANBI: "Sono 754 gli impianti idrovori italiani che tutelano e valorizzano il nostro territorio. Se si spegnessero scomparirebbe una bella parte del Paese"

AGIR

13/03/2017 - 14:00

ANBI: "Sono 754 gli impianti idrovori italiani che tutelano e valorizzano il nostro territorio. Se si spegnessero scomparirebbe una bella parte del Paese"

Il Presidente Vincenzi torna a sollecitare l'approvazione della legge per limitare il consumo del suolo. Domani, 14 marzo, la prima Giornata Nazionale del Paesaggio.

"In occasione della prima Giornata Nazionale del Paesaggio, voluta dal Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, è importante affermare che gran parte del Bel Paese è un territorio artificiale, alla cui salvaguardia concorrono, in maniera determinante, i Consorzi di bonifica." Ad affermarlo, alla vigilia del 14...

0

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.



Exclusive Guest Houses
 in the heart of Rome

www.domusflaviaintrevis.it

Martedì	+16° -1°
Mercoledì	+16° 0°
Giovedì	+16° -6°
Venerdì	+16° -7°
Sabato	+16° -11°
Domenica	+16° -9°

Fai luce sulla tua salute intima.

Prova **Gyno-Canestest**, il nuovo autotest per la diagnosi delle infezioni vaginali.

Gyno-Canestest è un dispositivo medico CE 0483. Leggere attentamente le avvertenze. Autorizzazione del 19.12.2016.

SCOPRI DI PIÙ



ABRUZZO

Diga Campotosto: Pepe, ok controlli su tenuta strutture

SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

(AGI) - Pescara, 13 mar. - "Nell'incontro di oggi, Ministero dei Trasporti (Mit) ed Enel, hanno fornito dati utili e soddisfacenti per consentire all'invaso di Campotosto di poter approvvigionare acqua. Adesso tutti gli enti preposti lavorano per salvare la prossima stagione agricola di un territorio, quello, teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie agricola irrigua". Lo ha affermato l'assessore alle politiche agricole, Dino Pepe, al termine del tavolo operativo dove sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi ai controlli effettuati sulle strutture delle tre dighe presenti nel bacino di Campotosto, dopo le sequenze sismiche del 2016 e 2017. Ai lavori del tavolo, coordinati dal presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, hanno partecipato il gestore dell'invaso, Enel, il responsabile del Mit (direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei trasporti), i rappresentanti di Protezione civile nazionale, Ingv, prefettura dell'Aquila e di Teramo, Consorzio di Bonifica Nord, enti locali e organizzazioni agricole. Sono state le associazioni agricole, nelle settimane scorse, a chiedere l'intervento del presidente Luciano D'Alfonso affinché venisse garantita, con il riempimento del lago di Campotosto, la stagione agricola. "Come è emerso dal tavolo - ha proseguito Pepe - sono state concluse tutte le verifiche tecniche sui dati raccolti dai controlli effettuati sulle strutture, ognuno ha svolto i compiti assegnati; sia il Mit nella sua veste di controllore, sia Enel in qualità di gestore, hanno fornito risposte positive. Inoltre, abbiamo calendarizzato i tempi per l'approvazione, da parte della prefettura competente, del documento di protezione civile (aprile 2017), a cui è allegato il piano di emergenza di evacuazione (maggio 2017), affinché anche i Comuni siano protagonisti e non parte passiva". Il verbale della riunione sarà inviato ai componenti del tavolo e dopo l'accettazione, il gestore, di concerto con le autorità competenti, potrà attivare le procedure per favorire il riempimento dell'invaso e arrivare, entro un mese e mezzo, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto a oggi), quantità necessaria per la stagione



VIDEO NEWS

I nuovi obiettivi Ue e la statua di Ramses. Il 10 marzo in 100 secondi



TWITTER FEED Tweet di

@Agenzia_Italia

DA NON PERDERE

- 1 'Gente do sud', Teroni Uniti rispondono così al ra...
- 2 Gli ex Modena City Ramblers diventano Dinosauri, "cantiamo mondo ...
- 3 Senato approva misure contro la povertà. Ecco cosa prevede

agricola a valle. (AGI)
 Red/Ett

13 marzo 2017 ©

4 Tajani, Pittella e gli altri 38 eurodeputati più influenti



5 Come un'azienda di Singapore ha mandato in tilt il mercato dello z...



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Lifestyle
- Video
- Blog Italia
- Viva l'Italia
- Fact-checking
- Innovazione
- Regionale
- Accadde Oggi
- Datajournalism
- Ebook
- Comunicati

I PORTALI AGI

- AGIChina
- AGIEnergia
- AGI Salute

RUBRICHE

- PEI News
- La voce del consumatore
- Energia
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Europa
- Anas
- Appalti e Viabilità



Certificato n. 32989/15/AN

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).

Ok, ho capito

CILENTO CHANNEL TV GENERATION

Ricerca ...

GUARDA LA TV

Si è verificato
un errore.

Premi e guarda il

CONTATTI

Cilento Channel via Piave
43 84043 Agropoli Sa
tel.3339172895
redazione@cilentochannel.
it

seguici su
Facebook

seguici su
Facebook

AMICA SPESA
VANTAGGIDirette Tv: A
breve nuovi
EventiSi è verificato
un errore.

Premi e guarda il

Pagine

AMICA SPESA

Baby News

CERASO, COMPLETAMENTO DEI
LAVORI DELLA VASCA SPINETA

cilentochannel

Senza categoria

CERASO, lavori,
oasi, vasca

13 marzo 2017



L'opera, finanziata grazie ai fondi dell'Unione Europea P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4, è inserita nel piano di ammodernamento degli impianti irrigui del Consorzio di Bonifica Velia.

Il Consorzio di Bonifica Velia, recentemente, ha concluso i lavori della "vasca Spineta" realizzata grazie ai fondi dell'Unione Europea P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4, inserita nel piano di ammodernamento degli impianti irrigui del Velia, sita nel comune di Ceraso. Il bacino di alimentazione principale della vasca è dato dal Torrente Palistro attraverso una presa realizzata all'altezza di Massascusa. L'invaso ha una altezza di 9,9 metri, una capacità di 54.000 metri cubi e rappresenta una importante risorsa idrica per le comunità limitrofe. Sul sito del Consorzio <http://www.consorziovelias.com> e sulla fan page di Facebook <http://www.facebook.com/consorziovelias>, è possibile vedere la galleria di immagini che racconta la cronistoria dell'opera realizzata.

Il Consorzio di Bonifica del Velia è da sempre impegnato nella valorizzazione del territorio con la costruzione di dighe, impianti di irrigazione, reti di condotte per usi plurimi dell'acqua e vari ed importanti interventi sulla viabilità del Cilento. Il Consorzio Velia ha reso possibile la distribuzione dell'acqua e la produzione di energia elettrica in un'area che oggi comprende l'intero bacino di diversi fiumi tra cui Alento, Lambro, Mingardo e Fiumarella, per un totale di 81.712 ettari.

FOCUS vasca Spineta

Il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea – P.O.R. Campania 2000-2006 misura 1.4

Bacino di alimentazione: Torrente Palistro, presa Massascusa

Capacità idrica: 54.000 m3

Quota: 400 m s.l.m.

Altezza: 9.9 m

Superficie Idrica: 9.760 m2

C.S.

Condividi:



Caricamento...